

CGILCAMERA DEL LAVORO
TERRITORIALE
DI CUNEO

Comunicato stampa

QUANDO LO SCIOPERO FA MALE

Anche la Confindustria di Cuneo si unisce al solito balletto delle cifre sulle adesioni agli scioperi e, cosa ancor più particolare, si lancia in valutazioni e commenti rispetto alle motivazioni di partecipazione alle iniziative di mobilitazione.

I dati forniti dall'associazione degli industriali in merito alla partecipazione allo sciopero generale del 6 settembre evidenziano il nervosismo delle aziende che prima, durante e dopo lo sciopero hanno utilizzato tutte le forme possibili di pressione per far fallire la protesta della CGIL contro la manovra finanziaria e adesso, consci del positivo risultato di tale protesta, cercano di negarne l'evidenza.

In particolare in tre delle principali aziende di Cuneo, la Michelin, la Merlo e la Burgo, l'Unione Industriale, per voce delle stesse aziende, ha comunicato dati di adesione allo sciopero ben inferiori a quelli reali.

Dalle informazioni ricevute dai delegati della FILCTEM CGIL risulta che alla Michelin la stragrande maggioranza degli impianti produttivi, durante lo sciopero, risultasse ferma od in marcia ridotta con i circa 300 lavoratori somministrati presenti (su un organico operaio di circa 1600 addetti) e che, purtroppo, ancora più ricattabili degli altri, non hanno potuto partecipare alle lotte.

Alla Merlo, delle 7 linee di montaggio, solamente 2 sono state tenute in marcia, seppur con una produzione inferiore a quella massima. Ciò è stato possibile grazie al raggruppamento degli operai delle altre 5 linee che risultavano ferme. Anche qui la produzione è stata portata avanti in particolare dagli oltre 100 lavoratori assunti con contratto a tempo determinato.

Alla Burgo di Verzuolo tutti gli impianti produttivi sono stati fermati, il dato di adesione dichiarato dalla Confindustria, molto probabilmente, tiene conto anche di tutte le presenze comandate perchè regolamentate da accordi sindacali sottoscritti per la salvaguardia degli impianti e per i servizi essenziali, che vincolano la presenza dei lavoratori anche durante gli scioperi.

Sicuramente queste dichiarazioni, volte a modificare la realtà della partecipazione allo sciopero, negano l'esistenza di questi accordi, sottoscritti anche per tutelare i patrimoni produttivi aziendali, e non aiutano di certo a sottoscriverne altri.

Ribadiamo che per quanto ci compete il risultato dello sciopero in tutta la provincia, nei settori da noi organizzati, è da ritenersi assolutamente positivo.

La dichiarazione di sciopero generale è avvenuta dopo che la nostra Segretaria Generale Susanna Camusso ha inviato a Cisl e Uil una lettera aperta perché l'iniziativa fosse unitaria e solo dopo aver preso atto della loro indisponibilità è stato proclamato lo sciopero del 6 settembre.

Rappresenta un dato rilevante e non scontato il fatto che i delegati aziendali, gli attivisti e gli iscritti di Cisl e Uil di diverse categorie, anche in alcune realtà della nostra provincia abbiano aderito allo sciopero e alla manifestazione, così come va valorizzato il Documento Unitario prodotto dai Sindacati dei pensionati Cgil-Cisl-Uil provinciali contro la manovra.

Tutto questo evidenzia che lavoratori, pensionati, disoccupati e studenti anche nella nostra Provincia hanno dimostrato di aver ben compreso quale sia la posta in gioco e di condividere le proposte della Cgil.

Quando abbiamo dichiarato questo sciopero eravamo ben consci di chiedere un ulteriore sacrificio ai lavoratori, ma lo sciopero continua a rimanere l'unica arma per il sindacato per contrastare la manovra iniqua e dannosa per il Paese.

Piazza San Carlo a Torino, Piazza Duomo a Milano, le tante piazze d'Italia e lo stesso corteo di Cuneo parlano da soli.

Le Segreterie provinciali
CGIL - Filctem - Fiom - SIlc